

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI QUESTORI

ONOREVOLI COLLEGHI! — L'Ufficio di Presidenza sottopone all'esame dell'Assemblea il bilancio di previsione della Camera per l'esercizio 2022, unitamente all'allegato bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024.

Si tratta dell'ultimo bilancio della Camera presentato all'Assemblea prima della fine della legislatura. Per questa ragione, l'illustrazione delle cifre che emergono dai prospetti contabili relativi all'anno in corso sarà accompagnata da una sintesi dei principali risultati della gestione amministrativa e finanziaria della Camera a partire dal 2018, in modo da descrivere la situazione dalla quale dovranno essere affrontate le trasformazioni a cui l'Istituzione, a partire dalla prossima legislatura, andrà incontro.

Sotto il profilo finanziario, alcuni dati valgono ad attestare l'impegno che il Collegio dei Questori e l'Ufficio di Presidenza, insieme all'Amministrazione, hanno dedicato alla gestione attenta e rigorosa delle risorse pubbliche a disposizione della Camera. Sono i dati relativi all'invarianza della dotazione, all'entità delle restituzioni al bilancio dello Stato, alla dinamica dell'avanzo di amministrazione e della spesa totale.

Iniziando dalla dotazione, cioè dalla voce che rappresenta la quasi totalità delle entrate della Camera, essa è rimasta per tutta la legislatura al livello di 943,1 milioni di euro. Tale importo fu stabilito per il 2013, a seguito di una riduzione di 50 milioni, e inizialmente avrebbe dovuto applicarsi soltanto per un triennio; è stato invece mantenuto invariato per tutti gli esercizi successivi ed è confermato fino al 2024 dal bilancio triennale in esame.

Per avere un elemento di raffronto appare utile fare riferimento al rapporto, nel periodo 2018-2022, tra dotazione della Camera e spesa finale del bilancio dello Stato al netto degli interessi.

Da questo raffronto emerge che, per effetto dell'aumento delle spese finali dello Stato, il peso percentuale della dotazione rispetto ad esse è diminuito di oltre un quinto nel periodo in esame, passando dallo 0,17 per cento allo 0,13 per cento.

Merita, peraltro, sottolineare che l'importo della dotazione è invariato da dieci anni in termini nominali: precisazione di poco conto nei periodi di bassa inflazione, ma gravida di conseguenze quando l'indice dei prezzi s'innalza, come sta avvenendo in modo piuttosto netto nel 2022; ed infatti si registra già ora un sensibile incremento di costo di molti beni e servizi dei quali la Camera necessita per il proprio funzionamento.

In ogni caso, volendo misurare quanto il funzionamento di questo ramo del Parlamento gravi sulla finanza pubblica, non basta riferirsi all'ammontare della dotazione, ma occorre anche considerare – sul versante opposto – quanto la Camera ha restituito al bilancio dello Stato in termini finanziari e patrimoniali. Ebbene, negli anni a partire dal 2013 la Camera ha riversato al bilancio dello Stato un importo complessivo di 500 milioni di euro, di cui 300 milioni di euro a partire dal 2018; a tale importo si aggiungono, nel 2022, circa 18 milioni di euro destinati all'acquisto di immobili che verranno « retrocessi », cioè conferiti, al demanio dello Stato.

È importante evidenziare anche da dove siano state tratte le risorse per finanziare le restituzioni al bilancio dello Stato. Per farlo, occorre prendere le mosse dai dati sull'avanzo di amministrazione.

Alla fine dell'esercizio 2017, penultimo anno della precedente legislatura, l'avanzo di amministrazione accumulatosi negli anni risultava pari a 327,9 milioni di euro. Alla fine del 2022, l'avanzo di amministrazione che, sulla base del bilancio di previsione in esame, si stima di rinviare all'esercizio successivo risulta pari a 264,9 milioni di euro. In altre parole, nella XVIII legislatura l'avanzo di amministrazione esistente alla fine del 2017 è stato ridotto di 63 milioni di euro.

Dalla riduzione dell'avanzo proviene, dunque, circa un quinto delle risorse restituite al bilancio dello Stato nel quinquennio 2018-2022 e di quelle destinate all'acquisto di immobili, pari complessivamente a 318 milioni di euro, mentre i restanti quattro quinti – vale a dire, oltre 250 milioni di euro – derivano dalle economie di gestione che sono state realizzate negli esercizi dal 2018 ad oggi.

Merita, tuttavia, ribadire anche in questa occasione che il mantenimento di un avanzo di amministrazione di adeguata consistenza appare indispensabile sia in relazione alla copertura di eventuali spese non prevedibili sia, più in generale, in relazione all'esigenza di garantire l'autonomia finanziaria della Camera nella programmazione delle proprie attività, anche di carattere straordinario.

L'ultimo dato che testimonia il rigore gestionale mantenuto nella presente legislatura riguarda il totale della spesa della Camera che, al netto delle restituzioni al bilancio dello Stato e dell'acquisto di immobili, è rimasto pressoché invariato dal 2018 fino alle previsioni per l'anno in corso e alle stime per il 2023 e il 2024. Si tratta di un risultato in controtendenza rispetto a quanto è avvenuto nello stesso periodo per le spese finali del bilancio dello Stato, e che è stato conseguito pur in presenza delle eccezionali difficoltà determinate, nella seconda parte della legislatura, dall'insorgere della pandemia.

Il contenimento e la razionalizzazione della spesa, d'altra parte, per quanto essenziali, non sono di per sé sufficienti a consentire una piena valutazione di come il Collegio abbia esercitato i propri poteri di indirizzo e decisione nei confronti dell'attività amministrativa della Camera. È necessario vedere anche come le risorse siano state impiegate, per quali fini, con quali risultati.

Un primo tema, inevitabilmente, concerne la risposta che gli organi di direzione politica e l'Amministrazione sono stati in grado di mettere in campo per contenere e contrastare l'epidemia da COVID 19, da un lato, e per garantire la continuità dei lavori parlamentari, dall'altro. È

questo il risultato più importante che possiamo senz'altro rivendicare: i lavori dell'Assemblea e delle Commissioni nelle sedi della Camera non si sono mai interrotti, neppure nei mesi di *lockdown*. Per assicurarne lo svolgimento in condizioni di sicurezza, sono state assunte decisioni senza precedenti, come quella di destinare alle sedute dell'Assemblea, delle Commissioni e degli altri organi collegiali il Transatlantico e le sale di Montecitorio.

La Camera ha reagito prontamente alla diffusione del virus adottando le prime misure già nel marzo 2020. Tali interventi sono stati poi ampliati e maggiormente articolati, in modo da consentire agli organi della Camera la prosecuzione stabile delle proprie attività, grazie al supporto di una serie di misure che — costantemente graduate e adattate all'evoluzione della pandemia e alla normativa nazionale — hanno assicurato la continuità dei lavori parlamentari, evitando al contempo la creazione di *cluster* di contagio interni.

È stato creato un coordinamento delle attività di carattere sanitario grazie alla collaborazione di qualificati esperti in ambito medico che hanno supportato l'attività amministrativa, orientandone le scelte più delicate. In particolare, è stata da subito rafforzata la presenza del personale medico e infermieristico, assicurando così una gestione efficace di tutte le situazioni problematiche.

Con l'obiettivo di prevenire e contrastare la diffusione del contagio, in particolare impedendo la formazione di *cluster*, è stato realizzato, su iniziativa degli organi di direzione politica, anche andando al di là degli ambiti di intervento propri dell'Istituzione, un puntuale sistema di tracciamento interno dei contatti delle persone risultate positive al virus, con la conseguente limitazione degli accessi dei soggetti interessati.

La Camera ha garantito, fin dall'insorgere della pandemia, la disponibilità di mascherine e di altri prodotti sanitari a tutti i suoi frequentatori. È stato altresì assicurato il rilevamento della temperatura corporea delle persone in entrata e l'effettuazione di un servizio di esecuzione dei tamponi per la ricerca del virus, per corrispondere alla esigenza di tracciamento e monitoraggio.

Si è trattato di un complesso imponente di misure, definite dal Collegio dei Questori e dall'Ufficio di Presidenza e attuate dall'Amministrazione, che hanno permesso alla Camera di svolgere senza interruzioni le proprie funzioni. Queste misure sono state finanziate nell'ambito delle procedure ordinarie di predisposizione e gestione del bilancio. Merita altresì ricordare che le prestazioni rivolte specificamente ai deputati — e, in particolare, gli *screening* mediante tamponi molecolari e antigenici — sono stati finanziati dal Fondo di solidarietà dei deputati, che è alimentato dai contributi versati dai deputati stessi.

Occorre per altro verso considerare che in risposta alla pandemia sono state adottate non soltanto misure contingenti di prevenzione e di contenimento della diffusione del contagio, ma sono stati anche effettuati interventi con efficacia permanente, quali in primo luogo quelli realizzati sugli immobili.

Durante l'emergenza COVID, in linea con le indicazioni dei consulenti sanitari e in coerenza con le prescrizioni dell'Istituto superiore di sanità per la prevenzione e gestione degli ambienti chiusi in rela-

zione alla trasmissione del virus, sono state fortemente potenziate le attività rivolte ad assicurare più elevati standard di sanificazione, pulizia ed efficienza degli impianti di aerazione. Proprio l'incremento di tali standard si è rivelato di particolare efficacia per prevenire e contenere il contagio. In questo senso, è da ricordare anche l'attivazione nell'Aula e nel Transatlantico di circuiti separati tra immissione dell'aria primaria ed estrazione dell'aria, senza alcun ricircolo della stessa, in modo da impiegare esclusivamente aria tratta dall'esterno.

L'attività di aggiornamento degli impianti di aerazione non si è esaurita con la fine dello stato di emergenza: proprio in considerazione della connessione fra le caratteristiche di tali impianti e la possibilità di utilizzo in sicurezza dei luoghi di riunione, a partire dall'anno in corso è stato approvato un programma straordinario di realizzazione di nuovi impianti di immissione dell'aria primaria che riguarda le aule di sette Commissioni. Il programma è in corso di attuazione e si prevede la conclusione della prima fase entro la fine del 2022; una seconda fase, volta a realizzare i medesimi interventi in ulteriori aule, sarà attuata nel corso del 2023.

L'obiettivo perseguito non è soltanto quello di adeguare gli impianti ai nuovi standard previsti dalla normativa tecnica, ma di adottare uno standard ulteriore, al fine di aumentare il volume di ricambio totale dell'aria ad alta velocità, in modo da poter fronteggiare fenomeni pandemici o la presenza di agenti patogeni rischiosi per la salute. In tal modo si intende garantire, anche a fronte del riproporsi dei fenomeni richiamati, maggiore continuità all'attività degli organi, superando i limiti alle presenze numeriche e alla durata delle sedute. Per finanziare l'attuazione della prima fase del programma è stato iscritto nel bilancio 2022 uno stanziamento superiore a un milione di euro.

Il complesso delle misure sopra descritte non soltanto ha garantito le condizioni di sicurezza necessarie per la prosecuzione dell'attività parlamentare ordinaria, ma ha anche permesso lo svolgimento di eventi particolarmente rilevanti sul piano internazionale e su quello istituzionale, per i quali l'organizzazione predisposta dalla Camera nel suo complesso, non soltanto con riferimento agli aspetti sanitari e di prevenzione, ha riscosso unanime apprezzamento.

L'elezione del Presidente della Repubblica ha rappresentato sicuramente il più importante di questi impegni. Dal 24 al 29 gennaio di quest'anno, in occasione della seduta per l'elezione del Capo dello Stato, sono state adottate misure eccezionali, che hanno consentito, fra l'altro, la partecipazione al voto dei parlamentari in quel momento positivi al COVID, nonché l'effettuazione del giuramento del Presidente eletto in condizioni di massima sicurezza sanitaria, garantendo, nel contempo, la partecipazione alla seduta di tutti i grandi elettori.

Questa legislatura, peraltro, si è caratterizzata non soltanto per le iniziative assunte a fini di prevenzione e di contrasto della diffusione della pandemia. In numerosi ambiti sono stati conseguiti importanti risultati, i cui effetti potranno essere apprezzati anche in una prospettiva temporale di lunga durata.

Questi risultati si misurano innanzitutto nella capacità di assicurare ai deputati le condizioni migliori per poter svolgere i compiti loro attribuiti dalla Costituzione. Non bisogna infatti dimenticare che la

finalità ultima di tutta l'attività amministrativa, di cui il Collegio dei Questori è chiamato a curare il buon andamento, è rappresentata dall'offrire il più adeguato supporto all'espletamento delle funzioni che la Carta costituzionale pone in capo agli organi parlamentari e che si concretizzano nell'attività dei deputati. Per questo il Collegio, pur nella gestione rigorosa delle risorse finanziarie disponibili, ha costantemente mirato a mantenere elevato e, ove possibile, migliorare il livello dei servizi ai deputati, le dotazioni di beni strumentali, le condizioni e gli stessi spazi in cui si trovano a svolgere il proprio lavoro.

Sotto questo profilo deve essere considerata anche l'attenzione costante che il Collegio ha dedicato alla manutenzione e valorizzazione degli immobili della Camera, nonché le misure adottate per rendere ancor più efficiente ed efficace l'attività della struttura amministrativa a sostegno del funzionamento degli organi politici.

Gli interventi relativi agli immobili hanno risposto ad esigenze precise, alcune delle quali indubbiamente rese evidenti dalla pandemia: in aggiunta alle attività di riqualificazione e di aggiornamento degli impianti, si devono richiamare quelle di adeguamento degli interventi di manutenzione ordinaria degli edifici agli obiettivi di seguito richiamati in tema di sostenibilità ambientale e di accessibilità dei palazzi; di rafforzamento della sicurezza delle sedi, in coordinamento stretto con gli organi preposti all'ordine e alla sicurezza pubblica; di valorizzazione del patrimonio immobiliare.

Sul fronte dell'efficientamento energetico, sono stati compiuti importanti progressi che hanno consentito di ridurre i consumi (nel 2021 il consumo elettrico nel complesso delle sedi della Camera è diminuito del 14 per cento circa rispetto al 2017) e di rendere possibili misure di contenimento degli stessi coerenti con quelle adottate nell'ordinamento nazionale, anche in relazione alla crisi degli approvvigionamenti che si registra sul piano internazionale. Altri rilevanti interventi hanno riguardato gli impianti elettrici, gli ascensori, le dotazioni antincendio, perseguendo gli obiettivi di contenere i consumi energetici e di incrementare i livelli di affidabilità e sicurezza degli impianti.

Gli obiettivi di sostenibilità ambientale sono stati perseguiti anche nell'ambito dell'attività contrattuale: i capitolati di gara per l'affidamento in appalto di alcuni servizi di rilevante dimensione — quali la ristorazione, le pulizie, la fornitura di carta e di *toner* nonché delle stampanti — sono stati definiti in applicazione dei criteri minimi ambientali (CAM). Parimenti, nell'ambito dei contratti per la fornitura di energia, la Camera ha attivato la cosiddetta « opzione verde » che garantisce che il fornitore immetta in rete una quantità di energia da fonti rinnovabili corrispondente ai consumi dell'Amministrazione. Sul piano dei trasporti, il parco macchine è stato ridotto nei numeri e rinnovato con autovetture ad alimentazione elettrica o ibrida che hanno sostituito quelle tradizionali; sono state altresì adottate misure volte a favorire la mobilità sostenibile, grazie ad un incremento degli spazi disponibili per le biciclette e per i motoveicoli elettrici. Sempre in tema di misure a tutela della compatibilità ambientale, si è continuato a operare sul versante della riduzione della quantità dei rifiuti prodotti e sul progressivo incremento della frazione portata a recupero. Si è trattato di un processo che ha consentito di ridurre, nell'arco di un

decennio, la quantità prodotta da circa 765 a circa 180 tonnellate annue e di conseguire la misura del cento per cento della frazione recuperata rispetto alla quantità prodotta.

Accanto alle misure appena richiamate, un obiettivo di notevole valenza sociale che è stato perseguito con molteplici interventi è quello relativo al superamento delle barriere architettoniche, che hanno riguardato sia palazzo Montecitorio sia i palazzi esterni. Si ricorda, in particolare, la realizzazione delle due postazioni per portatori di disabilità motoria nella tribuna dell'Aula e quella di un montascale presso il complesso di Vicolo Valdina, che ha consentito la completa fruibilità della sala riunioni affidata ad un Gruppo, nonché le modifiche operate alle rampe presso l'ingresso principale, nell'atrio antistante il cortile d'onore e nel cortile d'onore.

Un importante strumento rivolto ad obiettivi di inclusione sociale e strettamente attinente ai lavori parlamentari è rappresentato dalla sottotitolazione automatica e in tempo reale degli interventi svolti in Aula, avviata in via sperimentale dal dicembre scorso. Per garantire una maggiore accessibilità ai lavori parlamentari, infatti, è stato creato un nuovo servizio attraverso il quale è possibile seguire le sedute dell'Assemblea con la trascrizione automatica delle parti discorsive. Nella stessa direzione è rivolto il servizio di interpretariato nella lingua dei segni, che si è iniziato a fornire in caso di sedute degli organi parlamentari di particolare rilievo.

Ritornando al patrimonio immobiliare, la descrizione di quanto è stato realizzato richiede di richiamare, infine, le già citate operazioni di acquisto di immobili realizzate nell'esercizio in corso. Da molti anni la Camera non aveva più effettuato operazioni di tal genere. Per effetto di esse è stata acquisita la proprietà di due immobili, che la Camera già occupava a titolo oneroso, liberando di conseguenza il bilancio interno dai più pesanti oneri per locazioni ancora in essere.

Nel primo caso l'acquisto ha riguardato un immobile sito in via Uffici del Vicario, indispensabile per mantenere la continuità tra palazzi della Camera.

Nel secondo caso si sta acquisendo dall'INAIL la proprietà dell'edificio n. 5 del Centro polifunzionale di Castelnuovo di Porto, presso il quale la Camera svolge l'attività propedeutica alla verifica dei poteri e dispone dei propri depositi sia librari sia di beni mobili. L'operazione si è resa necessaria anche in considerazione del fatto che l'INAIL ha programmato la collocazione sul mercato dell'intero Centro polifunzionale.

Per la copertura finanziaria delle due operazioni è stato iscritto nel bilancio della Camera per l'esercizio in corso — nell'ambito della categoria VIII, « Beni immobiliari » delle spese in conto capitale, cap. 2000, « Fabbricati e impianti », in cui è stata istituita la voce « Acquisto di immobili » — l'importo complessivo di 17.875.000 euro, comprensivo dei connessi oneri di rogito.

Occorre d'altra parte considerare che, a fronte dell'esborso *una tantum* sostenuto nell'esercizio in corso, verranno meno il canone di locazione per l'immobile di via degli Uffici del Vicario e l'indennità di occupazione versata all'INAIL per gli spazi occupati nel Centro di

Castelnuovo di Porto, che finora hanno gravato sul bilancio della Camera per un importo complessivo di oltre 1 milione e 600 mila euro annui.

L'acquisto in proprietà dell'edificio n. 5 del centro polifunzionale di Castelnuovo di Porto, inoltre, pone le premesse per realizzare obiettivi ulteriori in una prospettiva di utilizzo polifunzionale degli spazi, di integrazione con il territorio e di sostenibilità ambientale.

Merita altresì ribadire che gli immobili che la Camera dei deputati ha acquistato o a breve acquirerà saranno conferiti al demanio dello Stato, per cui il loro acquisto si configura come una restituzione allo Stato, che viene effettuata non in denaro, ma in beni patrimoniali.

Si inseriscono nel quadro degli interventi relativi agli immobili, anche quelli disposti per motivi di sicurezza delle sedi, in coerenza con gli indirizzi già definiti nel corso della precedente legislatura. Tali interventi hanno riguardato, in primo luogo, la riqualificazione dell'ingresso principale di palazzo Montecitorio, e, secondariamente, la realizzazione dei presidi di sicurezza su via della Missione e su Piazza del Parlamento, con evidenti riflessi positivi anche sul decoro delle aree immediatamente adiacenti al palazzo.

Insieme alla cura del patrimonio immobiliare, altrettanto significativo è stato l'impegno dedicato alla tutela e valorizzazione dell'importante patrimonio artistico di cui la Camera dispone. Al riguardo si può ricordare il completamento dei lavori di restauro e riqualificazione della Sala Aldo Moro, uno degli spazi di maggior prestigio dell'ala berniniana di Palazzo Montecitorio, che è stato restituito alla sua piena fruizione, anche da parte del pubblico. A tal fine la Sala è stata anche adibita a spazio per l'esposizione a rotazione dei dipinti del patrimonio artistico della Camera, in coerenza con l'indirizzo costantemente perseguito di assicurare la massima condivisione pubblica di tale patrimonio.

A tutto ciò che attiene il rapporto dell'Istituzione con i cittadini, come sopra accennato, vale la pena dedicare qualche notazione specifica. La Camera ha organizzato in questa legislatura numerosi eventi, tra cui spiccano senz'altro le celebrazioni per il Centenario dell'Aula di Montecitorio e la connessa mostra sui progetti di Ernesto Basile per la nuova Aula, resa disponibile anche in formato virtuale sul sito Internet.

Il sito costituisce, innanzitutto, uno strumento essenziale nella direzione di un ulteriore rafforzamento della pubblicità dei lavori e dell'attività parlamentare in senso lato. In particolare tale obiettivo è stato perseguito attraverso il potenziamento delle trasmissioni sulla *web tv* e l'adozione di misure che vanno nel senso della accessibilità, tra le quali la richiamata sottotitolazione delle sedute.

Al tempo stesso l'arricchimento dei contenuti del sito ha rappresentato una risposta originale alla sospensione delle modalità ordinarie di apertura del Palazzo alla cittadinanza determinata dalla pandemia.

In questa direzione, per citare soltanto alcuni esempi, sono andate la predisposizione e pubblicazione *on line* di una serie di video dal titolo « Montecitorio – Dentro il Palazzo », volti a illustrare sia le sedi sia le attività della Camera, come pure la pubblicazione sul sito Internet di una specifica sezione in cui i dipinti del patrimonio artistico possono essere conosciuti e apprezzati da chiunque vi abbia interesse.

Alle medesime finalità risponde il « *tour* visuale delle sedi della Camera », una struttura a mosaico composta da undici sezioni di visita, pubblicate nel sito Internet, che danno conto dei profili storico-artistici dell'Aula e delle sale di rappresentanza di Palazzo Montecitorio.

Le attività rivolte alla cittadinanza e alle scuole, dopo la sospensione imposta dalla pandemia, sono riprese alla fine dello scorso anno. Accanto alle attività tradizionali, quali « Montecitorio a porte aperte » e le « Giornate di formazione a Montecitorio », che hanno costantemente registrato un'ampia partecipazione, meritano di essere ricordate altre iniziative destinate all'utenza scolastica e, più in generale, al mondo dei giovani, quali il lancio in rete del nuovo portale « La Camera per i giovani » e il ciclo di incontri negli istituti penitenziari minorili e nelle scuole al fine di diffondere i valori e i principi della democrazia rappresentativa e della Costituzione.

Passando agli aspetti che più da vicino attengono alla gestione e al funzionamento amministrativo, tre profili assumono un rilievo particolare: i servizi, il personale, la digitalizzazione e informatizzazione.

In primo luogo bisogna sottolineare la cura che è stata dedicata dal Collegio a mantenere sotto controllo la spesa destinata all'acquisto di beni e servizi, al tempo stesso assicurando un elevato livello delle prestazioni, in particolare, come sopra è stato evidenziato, di quelle che più direttamente incidono sullo svolgimento da parte dei deputati dei propri compiti istituzionali. La spesa per acquisto di beni e servizi si è mantenuta sostanzialmente costante nel corso della legislatura; al tempo stesso numerose tipologie di servizi, come quelli di carattere logistico, o di carattere sanitario, o le attività di formazione, sono stati potenziati.

Più in generale l'attività amministrativa della Camera ha registrato positivi risultati in termini di tempestività di conclusione delle procedure, sulla base dei quali il quadro gestionale emergenziale può dirsi superato e l'operatività delle strutture è di nuovo orientata al mantenimento dei consueti standard qualitativi offerti, in primo luogo, all'utenza parlamentare. L'ultima relazione sui controlli di legittimità e di risultato attesta infatti che nel 2021 si sono registrati, rispetto all'anno precedente, apprezzabili miglioramenti nella tempestività dell'accertamento della regolare esecuzione dei servizi e delle forniture e nella tempestività dei pagamenti.

Questi risultati sono tanto più significativi in quanto raggiunti in un contesto di scarsità di risorse professionali, dovute all'interruzione, per un periodo di quasi quindici anni, delle procedure di assunzione di dipendenti. Tale interruzione ha determinato una drastica riduzione del personale in servizio, la cui consistenza è passata da 1.933 unità alla fine del 2003, a 1.473 alla fine del 2013, per scendere alle attuali 963 unità. La ripresa dei concorsi, sulla base del cronoprogramma deliberato dall'Ufficio di Presidenza nel 2019 e di recente aggiornato, ha rappresentato un elemento essenziale per assicurare a breve e a lungo termine le condizioni necessarie al funzionamento stesso dell'Istituzione.

Occorre d'altra parte sottolineare che l'attuazione dell'impegnativo programma di reclutamento deciso dagli organi di direzione politica non intende esclusivamente dare risposta alla contrazione del numero

del personale in servizio, ma mira anche a far fronte al nuovo perimetro delle attività affidate all'Amministrazione e alla conseguente esigenza di arricchire l'organico con nuove competenze e nuove professionalità. Il processo di reclutamento è stato, infatti, orientato dalla determinazione di mettere a disposizione dell'Istituzione nuove risorse idonee a operare in un contesto organizzativo profondamente mutato rispetto al passato, anche per effetto di un utilizzo più intenso delle tecnologie. Le scelte in ordine alle professionalità da reclutare e anche alle competenze da richiedere in sede di procedure concorsuali hanno quindi fatto tesoro dello sviluppo e delle modificazioni che le singole professionalità di dipendenti hanno maturato negli ultimi anni. In sostanza, la fase di reclutamento non è stata ispirata solamente dall'esigenza di ripianare la considerevole diminuzione del numero dei dipendenti a cui si è assistito negli ultimi quindici anni, ma ha anche tenuto conto delle nuove modalità di lavoro, della trasformazione di molti processi funzionali e anche della esternalizzazione di alcune attività. Al termine di questa prima fase di riavvio del processo di reclutamento, quindi, l'Amministrazione si avvarrà di un numero di nuove risorse selezionate per rispondere alle esigenze del futuro e che, nel corso della loro carriera, saranno inserite in un processo di formazione e aggiornamento continuo per supportare i deputati e l'Istituzione nel suo complesso, affrontando in modo consapevole, costruttivo e condiviso le sfide legate alla missione propria dell'Amministrazione.

Sempre in materia di personale, occorre ricordare che nella prima parte dell'anno in corso è stato concluso tra il Comitato per gli affari del personale e le organizzazioni sindacali della Camera un accordo, approvato dall'Ufficio di Presidenza il 5 aprile 2022, che interessa un ampio spettro di materie e che permette di definire un quadro giuridico certo e stabile sia per quanto riguarda il regime dei dipendenti in servizio sia per quanto concerne la disciplina relativa all'accesso alla pensione.

Un terzo aspetto relativo al funzionamento della Camera, su cui, infine, occorre soffermarsi sono i rilevanti progressi conseguiti grazie ad un ampio ricorso alla strumentazione informatica e alla digitalizzazione degli atti. Si tratta di trasformazioni delle procedure e delle modalità di lavoro che costituiscono risultati validi in permanenza, non soltanto soluzioni ai problemi posti dalla contingenza della pandemia. A questo proposito si può affermare che nel corso dell'intera legislatura è stato coerentemente perseguito un processo di trasformazione digitale che ha interessato tutti i settori di attività sia degli organi politici sia dell'Amministrazione.

Con riguardo, in particolare, al settore legislativo, questi anni hanno segnato l'introduzione generalizzata del formato elettronico per la presentazione e gestione degli emendamenti e degli altri atti di iniziativa parlamentare, con impatti evidenti nelle modalità di lavoro dei deputati, oltre che delle strutture di supporto e dell'Amministrazione. Alla fase di presentazione in formato digitale, attraverso il portale Intranet che può essere raggiunto da remoto, si è associata la fase di predisposizione del fascicolo per l'esame in Commissione, che è ormai svolta integralmente in modalità digitale, attraverso una piatta-

forma di lavoro condivisa, che utilizza anche tecniche di intelligenza artificiale. Queste innovazioni, dal punto di vista del lavoro dei deputati, si traducono non soltanto nella dematerializzazione, ma anche nella facilitazione e maggiore rapidità delle attività di predisposizione degli emendamenti e degli altri atti e in una notevole agevolazione delle procedure di presentazione, che possono essere compiute anche da remoto.

Anche alcune fasi procedurali molto dispendiose, quali la segnalazione degli emendamenti e il ricorso avverso le dichiarazioni di inammissibilità, sono state digitalizzate, con un'evidente economia di tempo per l'utenza parlamentare. Entro la fine della legislatura sarà completata la digitalizzazione dell'intero procedimento in Commissione, per poi affrontare quella dell'esame degli emendamenti in Assemblea.

Nel complesso si può ritenere che l'attività svolta nel corso della legislatura si sia caratterizzata, per un verso, per la capacità di fronteggiare difficoltà enormi e imprevedibili, che hanno costretto ad assumere decisioni senza precedenti. Per altro verso sono stati ottenuti risultati che esplicheranno effetti positivi per un ampio lasso di tempo. Questi risultati, insieme al quadro finanziario che sarà di seguito brevemente analizzato, permettono di affermare che sono state create le condizioni necessarie per affrontare le profonde trasformazioni che la prossima legislatura recherà con sé.

* * * * *

Passando ad una sia pur sintetica illustrazione dei dati del bilancio in esame, in primo luogo si evidenzia che le stime per l'esercizio in corso muovono dai risultati del 2021, anno in cui, come evidenziato nel conto consuntivo, la gestione di competenza si è chiusa sostanzialmente in pareggio e, per effetto della cancellazione di residui passivi risalenti agli esercizi precedenti, l'avanzo di amministrazione ha registrato un incremento di 8,4 milioni di euro, attestandosi, all'inizio del 2022, a 283,9 milioni di euro. Si tratta di risultati indubbiamente positivi, nell'ambito di una gestione che è stata condizionata in misura rilevante, come per l'anno precedente, dall'esigenza di fronteggiare la pandemia.

Per quanto concerne il bilancio di previsione per il 2022, il totale delle entrate ammonta a 972,6 milioni di euro nel 2022, a 970,1 milioni di euro nel 2023 e a 968,7 milioni di euro nel 2024.

Il totale della spesa (spese correnti di funzionamento, spese in conto capitale e spese previdenziali) per l'anno 2022, si attesta a 991,6 milioni di euro. Al netto della spesa per acquisto di immobili — una voce di carattere straordinario, che altera la comparabilità con gli esercizi precedenti e con quelli successivi, in cui non è presente — la spesa totale della Camera per il 2022 risulta pari a 973,7 milioni di euro.

Nel 2023 il totale della spesa si attesta a 975,5 milioni di euro e nel 2024 a 975,9 milioni di euro.

La spesa di funzionamento, vale a dire la spesa complessiva al netto delle spese previdenziali, ammonta nel 2022, al netto della spesa

per acquisto di immobili, a 557,2 milioni di euro. Nei due anni successivi la spesa di funzionamento evidenzia una significativa riduzione, attestandosi a 539,1 milioni di euro nel 2023 e a 525,6 milioni di euro nel 2024.

Dall'analisi dell'andamento delle principali categorie di spesa emerge, con riferimento alla Categoria I, relativa alla spesa per i deputati, che gli stanziamenti per il 2022 rimangono invariati. Le proiezioni di spesa per il secondo e il terzo anno del triennio sono state elaborate tenendo conto degli effetti finanziari derivanti dall'entrata in vigore, a decorrere dalla XIX legislatura, della legge costituzionale in materia di riduzione del numero dei parlamentari.

Tali effetti possono essere quantificati, assumendo come riferimento la data di scadenza naturale della legislatura in corso e calcolando pertanto, fino al 22 marzo 2023, la spesa relativa a 630 deputati, in minori esigenze di finanziamento, rispetto al saldo del bilancio, pari a 39,6 milioni di euro per il 2023 e a 51,1 milioni di euro per il 2024.

Più precisamente, la riduzione del numero dei deputati comporta una pressoché proporzionale riduzione della categoria I (spesa per i deputati), nella quale sono iscritti gli stanziamenti relativi all'indennità parlamentare e ai rimborsi, vale a dire gli stanziamenti destinati al pagamento delle spettanze dei singoli deputati, che, a parità di ammontare individuale, verranno corrisposte a un minor numero di aventi diritto.

Nel 2023 e nel 2024 la previsione di spesa riferita alla categoria in esame si riduce, in confronto con il 2022, rispettivamente di 40,2 milioni di euro e di 52 milioni di euro.

Gli ulteriori effetti che si produrranno, sul versante della spesa, in relazione all'IRAP dovuta dalla Camera per i deputati in carica (una riduzione, rispetto al 2022, di 1,5 milioni di euro per il 2023 e di 1,7 milioni di euro per il 2024) e, sul versante dell'entrata, in relazione alle entrate relative ai contributi previdenziali versati dai deputati alla Camera (una diminuzione, in confronto con il 2022, di 2 milioni di euro per il 2023 e di 2,5 milioni di euro per il 2024) conduce alla determinazione delle minori esigenze di finanziamento negli importi sopra indicati.

In ciascuno dei due esercizi, sono state iscritte nel Fondo di riserva per le spese impreviste di parte corrente le risorse finanziarie che, a fronte delle suddette minori esigenze di finanziamento, risulterebbero disponibili, qualora la spesa totale si attestasse, anche per tali anni, al livello previsto per il 2022, al netto dell'acquisto di immobili. Nel fondo di riserva di parte corrente, quantificato usualmente in 10 milioni di euro, risulta pertanto iscritto un importo di 38 milioni di euro per l'anno 2023 e di 54 milioni di euro per l'anno 2024.

In questo modo il livello della spesa rimane costante e, al tempo stesso, è a disposizione nel Fondo di riserva un ammontare di risorse che risulta, da un lato, dalla minore spesa conseguente alla riduzione del numero dei deputati, e, dall'altro, dall'andamento delle restanti voci del bilancio della Camera. Tali risorse potranno essere utilizzate anche ai fini della copertura finanziaria delle misure che potranno essere adottate in relazione al nuovo assetto dell'Istituzione nella prossima legislatura.

A questo proposito sono state più volte richiamate, anche in occasione dell'esame da parte dell'Assemblea dei bilanci di previsione degli ultimi due esercizi, alcune questioni, particolarmente complesse, come quelle che riguardano l'assetto degli spazi di lavoro dei deputati e la ridefinizione della disciplina dei collaboratori.

Per ciò che riguarda il primo tema, il Collegio effettuerà gli approfondimenti e le verifiche necessarie in vista di una razionalizzazione dell'utilizzo delle risorse esistenti, che, tenuto conto anche della riduzione del numero dei deputati, permetta di assicurare nella prossima legislatura spazi di lavoro più idonei.

Per quanto concerne la disciplina dei collaboratori, è intenzione del Collegio — cercando di muoversi in accordo con le decisioni che potranno essere assunte dall'altro ramo del Parlamento — pervenire alla definizione di una articolata proposta di intervento per la prossima legislatura, che risulti in linea con gli indirizzi contenuti negli ordini del giorno accolti in occasione dell'esame da parte dell'Assemblea del bilancio interno relativo all'esercizio 2021 e che tenga conto dell'assetto delle attività dei deputati e dei Gruppi risultante dalle riforme regolamentari. A tal fine, come espressamente previsto nella riformulazione dei suddetti ordini del giorno accolta dal Collegio dei Questori e dall'Ufficio di Presidenza, saranno destinate risorse aggiuntive rispetto a quelle attualmente stanziare.

In relazione alla spesa per i deputati, è opportuno altresì ricordare anche gli effetti di contenimento derivanti dalle misure in tema di indennità parlamentare, rimborso delle spese di soggiorno e rimborso delle spese per l'esercizio del mandato, che l'Ufficio di Presidenza, su proposta del Collegio dei Questori, confermando un indirizzo consolidato da parecchi anni, ha prorogato per il 2024 con deliberazione adottata il 29 dicembre scorso. In mancanza della proroga di tali misure, la spesa per il 2024 aumenterebbe di 29,7 milioni e, se si tiene conto anche degli effetti sulle entrate, il saldo di bilancio registrerebbe un peggioramento di 28,3 milioni.

Con riferimento ai trattamenti previdenziali dei deputati (Categoria XII), è il caso di segnalare che, in attuazione di una sentenza degli organi di giurisdizione interna, l'Ufficio di Presidenza ha disposto il ricalcolo dell'importo degli assegni vitalizi, dei trattamenti previdenziali *pro rata* e di reversibilità, rispetto a come erano stati determinati a decorrere dal 1° gennaio 2019. Gli importi ricalcolati sono stati riconosciuti agli aventi diritto. Alla corresponsione degli arretrati per gli anni dal 2019 al 2021 si è provveduto mediante le risorse già accantonate in bilancio. Tale intervento non ha pertanto determinato una variazione degli stanziamenti complessivi della categoria di spesa.

Per quanto riguarda gli andamenti della spesa relativa al personale dipendente in servizio e in quiescenza, come emergono dal bilancio per il triennio 2022-2024 in esame, occorre tener conto, da un lato, della dinamica stipendiale e delle nuove assunzioni che si prevede avranno luogo in attuazione del cronoprogramma dei concorsi, dall'altro del prevedibile numero di pensionamenti. La cessazione, al 1° aprile 2023, dell'efficacia delle limitazioni all'accesso dei dipendenti al trattamento pensionistico anticipato a domanda, stabilite con la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 110 del 5 maggio 2021, e la salvaguardia, sulla

base del principio di legittimo affidamento, della posizione dei dipendenti che hanno già maturato il diritto al pensionamento rispetto al nuovo regime introdotto dall'accordo sopra richiamato, determineranno negli anni del triennio un più accentuato incremento della spesa pensionistica. Per altro verso, poiché i nuovi pensionamenti corrispondono a un minor numero di personale in servizio, all'aumento della spesa previdenziale per il personale in quiescenza fa riscontro una diminuzione della spesa per stipendi, che, nonostante le nuove assunzioni, evidenzia, sempre con riferimento a ciascun anno del triennio, una costante riduzione del relativo stanziamento di bilancio.

Per quanto concerne le altre categorie di spesa, si segnala che la spesa per acquisto di beni e servizi (Categoria IV) aumenta di 2,5 milioni di euro nel 2022, in considerevole misura per effetto della maggiore spesa per gas ed energia elettrica (1,2 milioni di euro), nonché dell'adeguamento dei prezzi all'inflazione. Nei due anni successivi si stimano, invece, riduzioni, pari, rispettivamente a 5,5 milioni nel 2023 rispetto al 2022 e a 1,1 milioni nel 2024 rispetto al 2023. Tale effetto è riconducibile anche alla minore spesa per servizi ai deputati, con particolare riferimento ai trasporti; si tratta, peraltro, di una stima effettuata in via presuntiva, che potrà essere progressivamente affinata sulla base dei risultati della gestione accertati dai conti consuntivi annuali.

Se il dato della spesa per acquisto di beni e servizi viene esaminato su un arco di tempo più lungo, in modo da poter disporre di elementi di valutazione più significativi, emerge che dal 2013, primo anno della precedente legislatura, al 2022 l'importo complessivo si è ridotto da 131,9 a 86,4 milioni di euro. In termini percentuali la contrazione risulta pari al 34,47 per cento.

Alcune categorie di spesa registrano nel 2023 incrementi dovuti all'avvicendamento della legislatura. Si tratta, in particolare, della spesa per il personale non dipendente (+1,2 milioni di euro, riconducibili al trattamento di fine rapporto spettante al personale di segreteria in decreto dei deputati titolari di incarico) e della spesa per l'attività degli organi parlamentari (+1,4 milioni di euro, relativi agli oneri per la verifica dei risultati elettorali). I suddetti incrementi di spesa, proprio perché dovuti al passaggio da una legislatura all'altra, vengono meno nell'anno successivo.

Nell'ambito della spesa in conto capitale, nel 2022 si registra l'aumento di 18,9 milioni di euro della categoria « beni immobiliari » (categoria VIII), che dipende per quasi 17,9 milioni di euro, come illustrato sopra, dalla spesa per acquisto di immobili e, per il resto, come evidenziato, dalla spesa per il rinnovamento degli impianti di aerazione nelle sedi di alcune Commissioni permanenti.

Le previsioni di entrata e di spesa iscritte nel progetto di bilancio pluriennale 2022-2024 determinano l'entità dell'avanzo di amministrazione che, al termine del triennio stesso, si stima sarà trasferito agli esercizi successivi. All'inizio del triennio, l'avanzo di amministrazione risulta pari, come indicato all'inizio della relazione, a 283,9 milioni di euro. Nel 2024, al termine del periodo di riferimento, l'entità dell'avanzo che sarà assegnato agli esercizi successivi è prevista in 252,3 milioni di euro. Occorre tenere conto, peraltro, che, come più volte

indicato, la diminuzione dell'avanzo di amministrazione è dovuta per quasi 18 milioni di euro agli acquisti di immobili programmati nel 2022.

Si ricorda, d'altra parte, che nell'avanzo di amministrazione sono comprese anche le risorse accantonate in relazione al contenzioso con la società Milano 90 connesso al recesso anticipato dai contratti di locazione dei cosiddetti palazzi Marini, che corrispondono a circa 77 milioni di euro.

Nel complesso, il bilancio di previsione per il 2022 si presenta come il bilancio di un'Istituzione che riprende il pieno svolgimento dell'insieme delle proprie attività, incluse quelle sospese durante la fase di emergenza, quali ad esempio quelle rivolte alla cittadinanza, conservando la vigilanza e la precauzione che sono ancora necessarie e mettendo a frutto quelle modalità di funzionamento più avanzate ed efficaci — ad esempio sotto il profilo di un più ampio ricorso alle tecnologie informatiche, anche nei lavori degli organi politici — che la stessa emergenza pandemica ha stimolato.

Rivolgendo lo sguardo al futuro, il quadro complessivo di quanto è stato realizzato nella legislatura, sia pure tratteggiato a grandi linee, permette di affermare che l'attività di indirizzo e di impulso del Collegio dei Questori e dell'Ufficio di Presidenza è stata rivolta in modo costante non soltanto al rigore della gestione finanziaria — come è attestato dai dati di bilancio sopra esposti —, ma anche all'impiego appropriato ed efficace delle risorse pubbliche, al fine di porre i deputati, nonostante le particolari difficoltà attraversate in questi anni e a fronte delle profonde trasformazioni che attendono il Parlamento nella prossima legislatura, nelle condizioni più idonee per svolgere le funzioni ad essi attribuite dalla Costituzione.

I deputati Questori

GREGORIO FONTANA
EDMONDO CIRIELLI
FRANCESCO D'UVA